Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA-AGENZIA FISCALE-

COMUNICATO

In data 28.04.17 si è tenuta la riunione per la commissione di cui all'art. 22, com. 3, dpr 395/95 che aveva ad oggetto il progetto formativo relativo al 171° e 172° corso allievo agenti di Polizia Penitenziaria e, un progetto di formazione continua per il personale di Polizia Penitenziaria operante c/o i Nuclei Traduzioni e Piantonamenti.

Il primo argomento trattato è stato il progetto formativo per gli NTP, la UIL PA PP nel suo intervento ha rilevato che nonostante fosse apprezzabile il progetto presentato dalla PP mancava di fondo la partecipazione delle OO.SS. alla formazione del progetto (interazione con altre figure professionale che hanno realizzato il progetto), infatti poi, non erano pochi i punti nei quali si rilevavano importanti carenze formative. Nello specifico, in primis, si contestava la scelta dei docenti che, come in precedenti corsi cadeva su qualificate persone dagli spiccati titoli ma che poi, nel pratico, non avevano mai visto e/o vissuto una traduzione, stessi docenti che sono stati messi in difficoltà nei precedenti corsi, in particolar modo quando si parlava di criticità e problem solving. Rimarcavamo che la maggior parte delle ore didattiche dovevano interessare soprattutto la tecnica operativa, la prevenzione, il modus operandi e l'uso dei mezzi di comunicazione di reparto e propri. Particolare inciso, poi, veniva esposto per la mancanza, nel piano didattico, di elementi di pronto soccorso pratico, soccorso di polizia stradale, elementi pratici di servizio antincendi, praticamente mancava tutto ciò che nella vita reale lavorativa dell'NTP serve, prova ne è l'indice di non gradimento che viene formulato ai corsi, infatti, mai nessuno nei corsi ha estinto un incendio simulato, fatto un massaggio cardiaco o fermata momentaneamente un'emorragia su manichino medico o simulato primo intervento su incidente stradale. Questa O.S., inoltre, proponeva delle ore didattiche sugli atti amministrativi/contabili che le scorte hanno a seguito, rimarcando che spesso, gli oneri amm.vi/contabili sono cosi esasperanti e inopportuni da offuscare le principali importanze del servizio NTP. L'occasione era quindi propizia affinchè il DAP emanasse proprio "vadecum" sugli atti amm.vi/contabili in modo da uniformare una volta e per tutte tutto il territorio Nazionale.

L'Amm.ne ha ammesso che le mancanze dalla UIL esposte, il DG Dt. Buffa riferiva che il vadecum era una buona idea assieme al fatto di uniformare anche la modulistica in ambito Nazionale, che era stato pensato, e per il momento solo pensato.

Nella seconda parte della riunione, ovvero, quella riguardante il piano didattico del 171° e 172° corso allievi agenti, inizialmente si è posta una questione preliminare a riguardo dell'individuazione dei "TUTOR", cosa tra l'altro già rilevata dal ns Segretario Generale (nota n° 8488 del 18.04.17), infatti, secondo alcuni persistenti ostici retaggi culturali di alcuni direttori, si precluderebbe ancora la possibilità di espletare l'attività di "TUTOR" agli appartenenti al Corpo che ricoprono incarichi di natura sindacale, nonostante che la D.G. del Personale e della Formazione, dopo la predetta nota, abbia impartito direttive finalizzate alla corretta interpretazione e applicazione della disciplina "de quo". Si rimarcava che non è possibile che la nostra sia un' Amministrazione di "interpreti", a tutti i livelli c'e' ne uno, mai nessuno che legge delle direttive per come sono e ci si attiene, questo tipo di comportamento porta a un deleterio stallo dell'attività amministrativa della P.A. scardinando i principi di efficacia ed efficienza.

Passando poi alle peculiarità del corso, per prima cosa si rilevava che sei mesi, comprensivi dei due periodi "on the job", conoscendo bene le materie da trattare e la complessità, in toto, della figura del poliziotto penitenziario e relativo cosmo, in tutta onestà intellettuale supponiamo che si ottenga una formazione piuttosto scadente, nonostante l'ampio programma trattasse nozione ed elementi delle varie materie. Anche qui si rilevava la eterogeneità dei docenti, che spesso trattano i programmi in modo differente, dando differenti valori alle parole "nozioni ed elementi", che troviamo, tra l'altro, anche nei testi universitari. La PP ci informava della nuova figura introdotta, ovvero il metodologo, che dovrà formare i prescelti docenti, proprio al fine di evitare ciò che la UIL aveva anzi rilevato.

Anche per i corsi dei neo agenti il programma prevede, a nostro avviso, poche ore di tecnica operativa, ed è monco degli elementi di pronto soccorso pratico, elementi pratici di servizio antincendi, simulazione pratica di elementi critici. Tutte queste mancanze sono inaccettabili nella formazione di un poliziotto penitenziario, a poco serve sapere della formazione dei tribunali o piuttosto alcune parti del codice penale e poi non aver mai provato la simulazione di soccorso di un detenuto impiccato, l'uso di estintore in cella, aver provato come si usano i lacrimogeni, o aver redatto atti di pg ed amministrativi di un caso pratico.

Altra questione rilevata sono le ore dedicate alla didattica della difesa personale, con i giovani bisogna fare molta attenzione, non illudiamoli e non mandiamoli al macello, ci sono ancora realtà dove viene insegnato come disarmare un detenuto che impugna un'arma bianca, ebbene, nemmeno un professionista con 20 anni di arti marziali alle spalle può dirsi padrone di tali tecniche, figuriamoci una persona che fa quella decina di ore di autodifesa, bisogna essere molto meticolosi e cauti nella scelta e nei programmi dei Maestri.

La UIL rileva altresì che manca un corso di alfabetizzazione di lingue straniere, si parla di integrazione, mediazione culturale, comunicazione, bei paroloni, e poi in una società complessa e multietnica come quella penitenziaria manca l' ABC dell'Inglese, che è la lingua veicolare, che ci permette di comunicare un po' con tutti, seppure per le cose più semplici ma essenziali (Sali, esci, stai bene, come ti chiami etc.). La PP si giustifica, a nostro parere invano perché centra in parte per ciò che abbiamo contestato, asserendo che la "spending rewiew" aveva inciso molto sui tagli dei programmi e relativi contenuti, prendendo atto comunque che le cose rilevate da questa O.S. sono giuste e importanti.

Napoli 03.05.17

Segretario Regionale UIL.PA Polizia Penitenziaria

Domenico de BENEDICTIS